

## GUIDA PER LEGGERE IL LIBRO

Questo libro nasce come una sorta di “catalogo apocrifo” della mostra, curata da Caterina Cavallari e da chi scrive, *L'autre Vivian. Un viaggio inedito nella Francia della 'fotografa ritrovata' in 6 piani. Foto, animazioni, parole, musiche, registrazioni, interviste, video*, Torre del Castello dei Vescovi di Luni, Castelnuovo Magra (La Spezia), 1 giugno - 14 ottobre 2018. Un progetto attualmente in corso d'opera e che ha avuto il patrocinio del Comune di Castelnuovo Magra e la collaborazione delle associazioni Archivi della Resistenza - Circolo Edoardo Bassignani e dell'Association Vivian Maier et le Champsaur. Non potendo qui pubblicare nessuna foto di quelle scattate da Vivian Maier – per problemi inerenti i diritti delle stesse – ci siamo voluti inventare qualcosa che completasse questo nostro allestimento, ne prolungasse il ricordo al di là dell'esposizione e, da ultimo, facesse fare un salto in avanti alla ricerca che portiamo avanti, da alcuni anni, sulla fotografa franco-americana.

Per scrivere queste pagine mi sono ispirato allo spettacolo *Gli occhi di Vivian Maier (I'm a camera)*, che portiamo in giro per l'Europa dal 2017. Si tratta di uno spettacolo che utilizza e interseca tecniche eterogenee: dall'animazione alla musica, dal video alla fotografia, dalla recitazione al ricorso di un diario immaginario, dalle proie-

zioni dell'ombra di Vivian (che tanto lei stessa amava ritrarre) all'illusione di entrare nelle sue foto, nella sua camera oscura, nella sua casa. Io stesso, durante lo spettacolo, mi inserisco in una sua foto per raccontare alcune parti con una camera dal vivo, sdoppiandomi tra l'essere in carne ed ossa e occupare virtualmente una sua foto, quella dell'edicola, fino a che l'edicolante dell'originale non ritorna al suo posto, sovrapponendosi questa volta lui a me. In scena: due schermi, quattro personaggi e tantissime foto originali.

Qualcuno ha definito il nostro spettacolo proto-cinema. Il libro tenta di usare lo stesso linguaggio dello spettacolo e in questo trova la sua principale ispirazione: tagli, salti, inversioni, l'alternanza di molte componenti, anche lontane tra loro. Nel libro si possono riconoscere parti tratte dallo spettacolo e la scrittura *ad hoc* di un diario immaginario; ragionamenti sulla fotografia e momenti visionari; parti storico-cronologiche e interviste effettuate agli abitanti della sua terra di provenienza, lo Champsaur. Tutte queste parti testuali sono accompagnate dalle fotografie da me scattate alla ricerca delle sue radici francesi e da alcuni **link** (➤), numerati in ordine progressivo, che abbiamo voluto inserire per poter far vedere le foto di riferimento di Vivian Maier, pubblicate sui siti ufficiali, il cui elenco è reperibile nel mio sito [www.robertocarlone.it](http://www.robertocarlone.it) nella sezione "link". Insomma un libro da leggere con il telefonino accanto.

*Roberto Carlone*